

LA PROTESTA

Elettrocardiogramma disagi per i pazienti la denuncia di **Cgil** e Spi

BELLUNO. Disagi per chi deve sottoporsi all'elettrocardiogramma all'ospedale San Martino di Belluno. A denunciare la cosa sono i segretari della **Cgil** e dello Spi, Mauro De Carli e Maria Rita Gentilin.

«Alcuni nostri associati, semplici cittadini del territorio», dicono i due sindacalisti, «ci hanno avvisato che l'esame di elettrocardiogramma al San Martino, fino a poco fa eseguito in libero accesso dopo prescrizione del medico di base, ora viene eseguito su appuntamento e l'esito verrebbe consegnato solo dopo attesa, nello specifico nel pomeriggio, comportando per l'utente un secondo passaggio in ambulatorio. Allo stesso cup non sarebbero informati di questa nuova procedura e pertanto nessuno viene avvisato».

De Carli e Gentilin contestano «questa metodologia organizzativa sia perché banalmente comporta maggiori costi e disagi per i pazienti, molti dei quali senza disponibilità di tempo o di mezzi di trasporto, sia perché avevamo proprio recentemente chiesto che l'organizzazione complessiva della Usl avesse al riguardo una maggiore attenzione nel gestire appuntamenti e visite specialistiche il più vicino possibile alle residenze dei pazienti, evitando loro viaggi e ri-



L'ospedale San Martino di Belluno

chiede di assistenza ai familiari. La nostra richiesta», continuano i due segretari, «guarda ai pazienti anziani, i più penalizzati dai cambiamenti di qualsiasi servizio, quelli che vedono con ansia il venir meno della tutela sanitaria nel territorio vicino, che in taluni casi sono costretti a rinunciare alla prevenzione perché in difficoltà nel raggiungere i luoghi di cura».

La **Cgil** e lo Spi dicono di conoscere i problemi di personale di cui soffre l'azienda sanitaria, «ma chiediamo che si pongano in essere tutte le misure atte per non penalizzare l'utenza. Gli esami con un quadro clinico normale possono essere anche spediti a casa, o

tramite email per chi dispone di posta elettronica, solo nei casi ritenuti preoccupanti si avvisi direttamente il medico di base perché intervenga prontamente con il proprio assistito. Servizio quest'ultimo che risulta già attivo». Le parti sociali quindi rilanciano le medicine di gruppo integrate. «La Regione porterà ad esaurimento queste esperienze non perché inefficienti bensì costose, ma sono lo strumento ideale per portare la prevenzione e la diagnostica di base nel territorio, nelle vallate, nei centri dispersi della provincia, compresa la lettura a distanza con gli specialisti degli esiti degli esami». —

P.D.A.